

Piano di recupero per le liste d'attesa

Si verrà avvisati da un sms come col vaccino. «Recupero del 30% entro giugno sulle prestazioni ambulatoriali»

■ TORINO

Lista di attesa... in attesa. C'è una mole di visite, prestazioni e interventi che il Covid ha congelato, slittate di mesi se non di oltre un anno. Si è passati dai quasi 4 milioni di prestazioni e visite del 2019 ai poco più di 2,6 milioni del 2020 e ai 3 milioni del 2021. Fanno due milioni e mezzo - in media - di prestazioni sanitarie da recuperare. E questo senza contare screening oncologici e ricoveri programmati. Ora la Regione promette di partire col piano di recupero: «Recupero del 30% entro giugno sulle prestazioni ambulatoriali di primo accesso, presa in carico attiva di tutte le prescrizioni di primo accesso previste dal piano nazionale entro settembre e a dicembre, prima della fine del 2022, recupero di tutte le visite, prestazioni ed interventi rispetto al 2019 e al periodo pre-Covid».

Il presidente Cirio e l'assessore Icardi hanno presentato il "Piano straordinario" di recupero. Un cronoprogramma che richiede un investimento da 50 milioni di euro e a cui verrà affiancato un monitoraggio settimanale degli obiettivi assegnati alle Aziende sanitarie del territorio, attraverso il metodo



del "cruscotto" già sperimentato con efficacia per la campagna vaccinale contro il Covid. «Quello delle liste d'attesa è un tema che si trascina da quasi 10 anni - afferma Cirio - ed è fondamentale risolverlo. Lo faremo con un approccio innovativo che si basa sull'esperienza della nostra campagna vaccinale». I dati dimostrano che nei soli quattro mesi del 2021 "liberi" dal Covid, la Sanità regionale ha saputo tornare ai livelli degli screening oncologici pre-pandemia. Rispetto ai ricoveri

programmati in particolare il 2021 ha visto già un recupero sul 2020 del 13%. L'obiettivo della Regione per il 2022 è di tornare ai numeri del 2019 e superarli.

SMS DI AVVISO E POSSIBILITÀ DI RIEMPIRE I "BUCHI" DELLE DISDETTE

Entro settembre, l'obiettivo è fare in modo che chiunque chiami per prenotare venga preso in carico dal sistema, anche in assenza di una disponibilità immediata. Sarà il sistema stesso a ricontattare il cittadino con un sms, inviando data e luogo dell'appuntamento ed evitando che si debba telefonare più volte per ottenere la prenotazione. «Di fatto è una vera e propria rivoluzione nella gestione della nostra sanità - concludono Cirio e Icardi -. Non può più accadere che il cittadino chiami il Sovracup regionale, non abbia un appuntamento e sia costretto a richiamare. Utilizzeremo lo stesso metodo dei vaccini che si è rivelato efficiente. Per evitare che le disdette creino problemi al sistema, introdurremo il meccanismo della "panchina" già utilizzata nella campagna vaccinale»